

Perché il cane può vivere con noi e un cervo no? Ecco quali caratteristiche rendono una specie addomesticabile.

di Roberto Marchesini



Getty Images

La specie umana è da sempre interessata a interagire con gli animali che la circondano e, nel corso dei millenni, questo desiderio di diventare parte della natura osservabile intorno a sé si è espresso in varie maniere. Una di queste è la domesticazione. L'essere umano ha provato a domesticare ogni sorta di specie, poiché creare un gruppo con cui condividere spazi e attività è sempre stato un suo grande

desiderio. L'uomo, inoltre, ha una fortissima tendenza a rispondere alle richieste di cura (per esempio, un cucciolo che piange) e a richiedere cura per se stesso (ad esempio, cercare conforto nel contatto con l'animale).

Prestazioni da imitare

L'uomo, inoltre, ha un grande interesse per le doti degli animali: la potenza fisica, il correre, il volare, il nuotare...

E infatti studia gli altri animali per acquisire competenze sempre nuove e li imita continuamente. Nel corso della sua storia, la specie umana ha imparato a convivere con gli altri animali in vari modi: con la **domesticazione** (tramite l'adozione di cuccioli), la **sinantropia** (in cui l'animale si ammansisce, ovvero accetta spontaneamente di diminuire le distanze e comincia a fidarsi, ►

“CON VOI NON RIUSCIAMO”.

I rituali di corteggiamento dei ghepardi (*Acinonyx jubatus*) sono molto complicati: in cattività non possono verificarsi.

L'uomo ha un desiderio innato di condividere la sua vita con gli altri animali.

Nature Production/NPL/Contrasto

► come nel caso degli animali di città: roditori, piccioni, colonie feline, scimmie), la **doma** (processo che costringe l'animale al contatto forzato con l'uomo, come nel caso degli elefanti asiatici).

Animali domesticabili

Dunque, per poter parlare di domesticazione devono essere presenti alcune caratteristiche: la specie da domesticare deve essere in grado di **riprodursi in cattività** (in questo caso è l'uomo a decidere chi selezionare per la riproduzione, in base alle caratteristiche che più gli interessano nei figli – per esempio in base al ruolo che quegli individui svolgeranno all'interno della comunità umana).

La specie da domesticare dovrà essere **docile** e accettare quindi di essere manipolata e controllata dall'uomo, e non sarà **eccessivamente gelosa dei piccoli**.

Amore e fuga

Le specie che non possiedono queste caratteristiche non potranno essere domesticate. Per esempio, il ghepardo ha rituali di corteggiamento talmente complessi da rendere impossibile la sua riproduzione in cattività. Il cervo non si ammansisce: da sempre lo si rinchiuso entro recinti e confini, ma non ha mai tollerato una riduzione degli spazi di fuga e un controllo da parte dell'uomo tali da poterlo considerare docile e domesticabile.

Nel caso del gatto (altro animale che da sempre ci affascina), quello che noi conosciamo oggi (derivato dalla varietà *lybica*) ha scelto di avvicinarsi all'uomo accettando cibo dalle sue mani, mentre il gatto selvatico è rimasto nella boscaglia, nutrendosi di ciò che riesce a catturare, evitando

ogni avvicinamento e interazione con la nostra specie.

Attraverso le varie forme di convivenza con gli altri animali, l'uomo esprime se stesso, cambiandosi e cambiando gli animali con cui entra in contatto, tanto nella morfologia quanto nel comportamento. Non ci sono calcoli strategici dietro all'atto di raccogliere un cucciolo rimasto orfano, portarlo nel proprio rifugio e allattarlo. C'è semplicemente gratificazione, perché in noi è innato il desiderio di una sorta di fusione con gli altri animali.

“MANGIO DALLE TUE MANI”. Il gatto di casa, a differenza di quello selvatico, ha scelto di interagire con l'uomo.





10 PAGINE di consigli e cose da fare per prenderti cura dei tuoi animali domestici.

CONSIGLI PRATICI

L'IMPORTANZA DEL TIRAGRAFFI
PAG. 56

COSÌ LI PROTEGGI DAL FREDDO
PAG. 58

CHIEDI AL VETERINARIO

IL CIOCCOLATO FA MALE AL CANE?
PAG. 59

IL LABORATORIO

COSTRUISCI UNA MANGIATOIA PER UCCELLI
PAG. 60



NPL/Contrasto

ADOZIONI

PAG. 62



LA POSTA DEI LETTORI

PAG. 64



Alamy/IPA

A PAG. 58

Come difendere dal freddo i nostri animali? Un riparo caldo, cibi più “ricchi” e altre attenzioni per aiutarli ad affrontare l’inverno.

Spesso è considerato solo uno strumento per “gatti viziati”: in realtà è utilissimo per farli sentire a proprio agio e mantenerli in salute.

L'importanza del tiragraffi

Quando si adotta un gatto si è soliti preoccuparsi del necessario per farlo stare bene: ciotole per i pasti, cucce per il sonno, una cassetta igienica come toilette e giocattoli per intrattenerlo e divertirlo. Ma c'è una voce altrettanto importante e a volte sottovalutata: un tiragraffi.

Uno strumento utile non solo per divertirlo

Esistono moltissime varianti, dai singoli tronchetti verticali ad articolati “alberi” di ripiani e pali, solitamente ricoperti di corda. Sarebbe scorretto ritenere queste strutture delle eccentricità per gatti viziati. Il tiragraffi permette infatti al gatto di ritrovare in casa alcune caratteristiche dell'ambiente esterno, che lo aiutano a esprimere la sua natura felina.

Per il micio stare in alto è un vero anti-stress

La possibilità di affilare le unghie tenendole in salute, di arrampicarsi e fare attività fisica, di depositare il proprio odore attraverso i cuscinetti plantari in modo da rendere la casa un posto accogliente è garantita. I modelli più grandi permettono al micio di rilassarsi stando in alto: un vero anti-stress!

Non è adatto solo ai più “casalinghi”

L'importanza di questo strumento è tale che gli esperti di benessere

felino lo raccomandano anche per gatti che hanno la possibilità di uscire in un giardino e sfruttare alberi veri. Il perché è presto detto: per un gatto, trovare comfort e un luogo che dia sicurezza e possibilità di apporre il proprio odore è importante sia all'interno sia all'esterno dell'abitazione. In caso contrario, potrebbe crearsi una situazione paradossale, in cui il micio si sente più a suo agio fuori casa che dentro, inducendolo col tempo a fare brevi visite solo per mangiare o, in casi di estrema insicurezza, a trasferirsi presso un'altra abitazione.

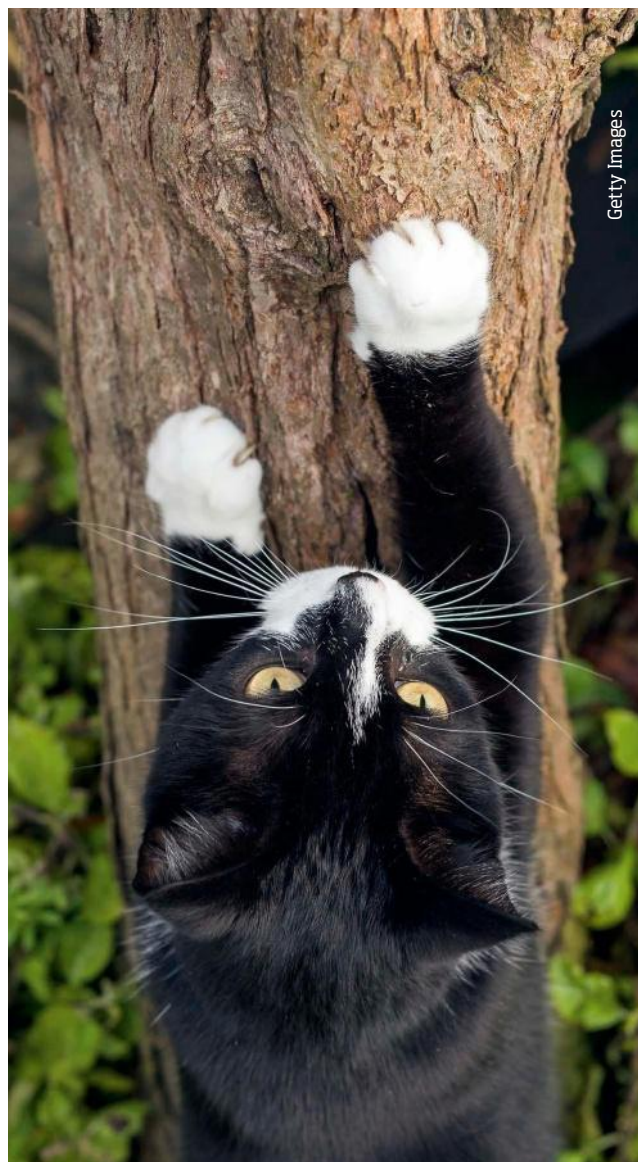


NPL/Contrasto



**Sonia
Campa**

*Docente presso il
Master di Etologia degli
Animali d'Affezione
dell'Università di Pisa.*



Getty Images



Anche se l'ideale è farsi le unghie sugli alberi (a sinistra), con un tiragraffi (sopra) può essere altrettanto divertente!

Dove metterlo?

Per essere realmente apprezzato, il tiragraffi deve soddisfare alcuni requisiti:

- Va collocato in una stanza frequentata dalla famiglia, in modo da garantire compagnia.
- La posizione migliore è accanto a una finestra o una porta.
- Non deve traballare, perché la paura di farlo cadere mentre ci si aggrappa potrebbe indurre il micio a non usarlo più.

Sia i modelli più elaborati (a sinistra) che quelli più semplici (a destra) permettono al gatto di appostarsi in posizione sopraelevata: l'ideale per soddisfare la sua natura di felino predatore.



123RF

La temperatura si abbassa? Ricordati di pensare anche a loro!

Così li proteggi dal freddo

Brrr... Quando fa freddo anche i nostri amici animali, nonostante sopportino le temperature rigide meglio degli umani, hanno bisogno di cure particolari: un riparo caldo, un'alimentazione più ricca, certi accorgimenti quando si esce. Ecco alcuni consigli della Lega nazionale per la difesa del cane (www.legadelcane.org) rivolti a chi vive con un cane o con un gatto. I soggetti anziani o malati e i cani di piccola taglia sono i più delicati: non vanno lasciati all'aperto, soprattutto di notte.



CONTROLLA L'ALIMENTAZIONE

Quando fa freddo, anche i nostri amici bruciano più calorie. Quindi, meglio adeguare l'alimentazione fornendo loro più nutrienti, grassi e proteine, soprattutto se stanno molto all'aperto.

TIENILI AL CALDO

Se dormono all'aperto, controlla che siano ben riparati: la cuccia, per esempio, deve essere sollevata di qualche centimetro da terra e avere sul pavimento una coperta o un maglione di lana.

SPAZZOLALI E ASCIUGALI BENE

Spazzolarli spesso aiuta a stimolare la circolazione e favorisce il rinnovo del sottopelo. Se si bagnano a causa di pioggia o neve, è importante asciugarli bene, facendo attenzione alle zampe e fra le dita, dove potrebbero rimanere anche sostanze tossiche come i liquidi antigelo o il sale.

OCCHIO A QUELLI CHE CERCANO RIFUGIO

È assolutamente sconsigliato tenere gli animali in garage: ma se succede, attenzione alle sostanze velenose. E prima di mettere in moto l'automobile (anche all'aperto), controlla che non ci siano "ospiti" in cerca di calore vicino al motore o al passaruota!

NON LASCIARLI IN AUTOMOBILE

Anche in inverno, come d'estate, è bene non lasciare gli animali incustoditi in auto: le temperature rigide, infatti, potrebbero trasformarla in un vero... frigorifero!

ATTEZIONE ALLA NEVE

I cani amano giocare e correre nella neve, ma attenzione: in questo ambiente rischiano di perdere le tracce di odore e possono smarrirsi. Meglio non lasciarli allontanare troppo! D'inverno, non lavarli spesso: gli oli della cute hanno funzione protettiva.



Durante e dopo le feste di Natale sono molti i dolci a circolare per casa: se il nostro quattrozampe "ruba" qualche cioccolatino lasciato incustodito, è pericoloso?

Gérard Mangiagalli

Medico veterinario,
Presidente di Milano
Natura (www.milanonatura.it)



Il cioccolato fa male al cane?

Il cioccolato è un alimento pericoloso per i nostri amici a quattro zampe! La componente presente nel cioccolato, tossica per il cane, è chiamata teobromina. A differenza degli umani, i cani metabolizzano la teobromina molto più lentamente e questo causa un'intossicazione a livello epatico. Il fegato filtra il sangue degli esseri viventi e lo ripulisce dalle sostanze tossiche utilizzando delle molecole chiamate enzimi. Purtroppo il fegato dei cani non riesce a smaltire la teobromina rapidamente, evitando così gli effetti tossici.

Taglia piccola più a rischio

Un cane di grande taglia può consumare una quantità maggiore di cioccolato di uno di piccola taglia prima di accusare gli effetti indesiderati. Inoltre, differenti tipi di cioccolato contengono differenti livelli di teobromina:

cacao e cioccolato fondente contengono il più alto tasso, mentre il cioccolato al latte e quello bianco il più basso.

Quali disturbi?

Una piccola quantità di cioccolato causa solo un disturbo allo stomaco: probabilmente il cane vomiterà o avrà la diarrea.

Tuttavia, una quantità maggiore comporta effetti collaterali più seri; la teobromina presa in quantità sufficienti può produrre tremori muscolari, convulsioni, battito cardiaco irregolare, emorragia interna o infarto.

Non preoccuparti se il tuo cane ha mangiato un cioccolatino o l'ultimo rettangolo della tavoletta: questa quantità non contiene una dose di teobromina sufficientemente pericolosa per lui.

Mentre se hai un cane di piccola taglia che ha mangiato una scatola di cioccolatini, è consigliabile portarlo immediatamente dal veterinario.

Pericolo "fondente"

Assumere anche solo una piccola quantità di cioccolato fondente può avvelenare



Shutterstock

Da cosa dipende

- il tipo di cioccolato
- le dimensioni del cane
- la quantità consumata

un cane, data l'alta quantità di teobromina che contiene: appena 25 grammi, infatti, sono sufficienti ad avvelenare un cane di 20 chilogrammi.

Il trattamento convenzionale per intossicazione da teobromina è indurre il vomito entro due ore dall'ingestione (si induce il vomito facendo ingoiare del sale grosso al cane).

Se si ha il sospetto che il proprio cane abbia ingerito una grossa quantità di cioccolato, non bisogna esitare a contattare il proprio veterinario. Il tempo è determinante in questi casi.



Nella stagione invernale i volatili faticano a trovare cibo. Ecco come realizzare per loro, in poco tempo, un “distributore automatico” da mettere in giardino o sul terrazzo.

di Dunia Rahwan

Costruisci una mangiatoia per uccelli

I piccoli uccelli che non migrano al caldo in inverno, per sopravvivere fino alla primavera successiva devono trovare cibo anche quando nevicata o gela. Chiunque può aiutarli, costruendo con facilità una mangiatoia.



Cosa serve:

- bottiglia di plastica vuota, pulita e asciutta
- 2 cucchiari di legno con il manico tondo
- taglierino
- pennarello
- un metro di spago grosso
- una vite con occhiello
- cibo per uccelli



Il foro nella bottiglia rilascia una piccola quantità di cibo alla volta (sopra). Gli uccellini possono quindi posarsi e beccare in tutta tranquillità (a sinistra).



Come procedere alla realizzazione

Disegna un cerchio del diametro del manico del cucchiaino a circa 5 cm dal fondo della bottiglia. Sul lato opposto, in corrispondenza del cerchio, segna una mezzaluna. Con attenzione, ritaglia i due disegni con il taglierino e inserisci

il cucchiaino dalla parte del manico nella mezzaluna, fino a farlo uscire dal cerchio. La paletta del cucchiaino deve entrare nella bottiglia di circa un terzo, così da raccogliere e far fuoriuscire il cibo, mentre i manici fungono da posatoi.

Inserisci nel tappo della bottiglia la vite a occhio, poi fai passare lo spago e forma un anello, in modo da poterla appendere. Metti il cibo nella bottiglia (con l'imbuto è più facile), chiudila con il tappo e appendila all'esterno.

Le regole d'oro

Se inizi a fornire cibo agli uccelli, devi continuare a farlo fino a primavera inoltrata, perché ormai fanno affidamento sulla tua mangiatoia. Lascia sempre acqua a disposizione e cambiala spesso.

Il posto giusto

La mangiatoia va appesa a un supporto, come un ramo, per scongiurare l'arrivo dei grandi uccelli (cornacchie, piccioni e gazze) e gli agguati dei gatti. Deve essere sistemata al riparo da pioggia, neve e ghiaccio e vicino ad alberi e cespugli, dove gli uccelli possano rifugiarsi.



Minden/Contrasto

La ricetta

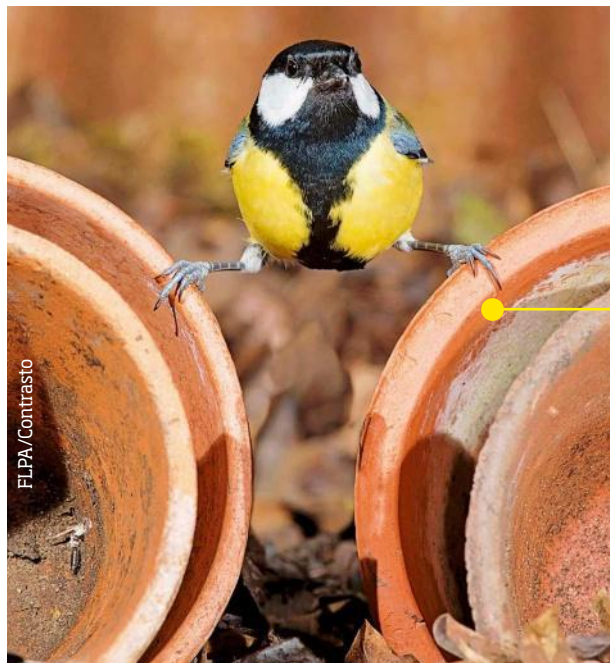
Quando il cibo scarseggia, molti uccelli passano a una dieta onnivora. Una mangiatoia può quindi richiamare l'interesse di molte specie, granivore (che mangiano semi) o insettivore (si nutrono di insetti e piccoli semi).

Granivori: fringuelli, verdoni, cardellini (sopra), passeri e verzellini.

Cibo adatto: miscele composte soprattutto da semi di girasole e di canapa. Gradiscono anche il cibo degli insettivori.

Insettivori: merli, pettirossi, cince (a sinistra), capinere e storni.

Cibo adatto: "pastone per insettivori", fiocchi d'avena, frutta molto matura o secca, noci, nocciole parzialmente sgusciate, briciole di dolci, bacche di ginepro.



FLPA/Contrasto

Cercasi disperatamente



SARINA - 5 ANNI - Roma

Sarina è un setter inglese; come tanti cani da caccia abbandonati, non conosce il piacere di una carezza, ha il timore perenne di essere scacciata o maltrattata. Quando ci ha visto, si è nascosta dietro una compagna di box. Cerchiamo un'adozione che le faccia conoscere quello che non ha mai avuto: amore, coccole, pappa buona, passeggiate senza fucile. Di taglia media, buonissima, compatibile con maschi e femmine. Vaccinata, sterilizzata, con microchip.

334-3655706 347-5143882
anna.aclonlus@gmail.com



328-3023247 339-1680505
info.adozioni@gmail.com



BAFFO - 6 MESI - Roma

Baffo, nato a luglio 2016, è un pochino timido, come capita spesso ai cuccioli in canile, ma è buonissimo e dolce. Di futura taglia piccola, è vaccinato e con microchip.



334-3655706 347-5143882
anna.aclonlus@gmail.com



CHECCA - 1 ANNO - Napoli

Checca è stata abbandonata: un'auto si è fermata, un uomo è sceso con la cagnolina in braccio e poi... è sparito in un lampo! La piccola è rimasta lì, immobile. L'abbiamo portata in canile, per non lasciarla in strada: intanto le cerchiamo una bella adozione! Di taglia medio piccola, dolcissima, giocherellona. Sterilizzata, vaccinata, con microchip



347-8730433
katia.dog@tiscali.it



PINO - 3 ANNI - Urbino

Pino, di taglia media, è un cagnolino buono e dolce. Ha però il terrore del guinzaglio: chissà cosa gli sarà successo... Chi vuole, con pazienza e amore, fargli capire che non deve più temerlo?

LORETTA - 6 MESI - Roma

Loretta, nata a luglio 2016, ha un musetto incantevole: è buona, affettuosa, giocherellona e va d'accordo con gli altri cani, un amore di piccolina. Di futura taglia medio piccola, è vaccinata e con microchip.

Hai adottato uno di questi animali?

Raccontaci com'è andata: cborelli@gujm.it





casa

328-3023247 339-1680505
info.adozioni@gmail.com



MARIOLINO - 6 MESI - Napoli

Mariolino è socievole e giocherellone e convive con un cagnolino di taglia piccola. Raccolto dalla strada, cerca al più presto adozione perché la volontaria che lo tiene in stallo ha anche altri gatti che lo aggrediscono, quindi deve tenerlo chiuso da solo in una stanza per gran parte della giornata. Vaccinato e sverminato.



334-3655706 347-5143882
anna.aclonlus@gmail.com



TITO - 2 ANNI - Roma

Tito è bello, dolce, affettuoso, con tanta voglia di vivere. Nessuno però chiede di adottarlo perché... Tito ha solo 3 zampe.

A lui non importa di non essere come gli altri: gioca, salta, cerca di arrivare prima degli altri per prendere un biscotto ma non ce la fa... Tito non sa che quell'handicap potrebbe significare galera a vita. Sulla nostra strada abbiamo incontrato molti angeli che hanno guardato il cuore di questi piccini e oggi noi speriamo che qualcuno bussi anche per Tito. Di taglia media.



335-5670234 331-6023285
gruppo@aiutiamofido.org



SHADIR - 2 ANNI - Napoli

Shadir ha un manto che, rimesso a nuovo, farà invidia a un samoieta: elegante, dolce, ti accompagna con il suo sguardo se ti vede allontanarti. Aspetta una carezza, un po' di cibo... Ora è abbandonato in una stalla, il suo padrone è partito per un viaggio senza ritorno. Ha bisogno di una casa; basta una telefonata e lui... corre!



335-5670234



Vuoi adottare un 4zampe?

Sappi che un volontario verrà prima a conoscerti (**controllo pre-affido**) per accertarsi che l'animale sia affidato in mani sicure e tornerà qualche tempo dopo l'adozione per verificare che sia curato nel migliore dei modi (**controllo post-affido**).



Cos'è una staffetta?

Le staffette, grazie ai volontari che in tutta Italia coprono ognuno un tratto di strada, portano i trovatelli fino a casa tua (o quasi).



«Sono **Whisky** e mi piace giocare con la pallina insieme alla mia padroncina Ilaria!».

Pet felici

con casa, amici, affetto



«Ecco **Beddy**: gli vogliamo tanto bene e vorremmo vedere il suo bel muso pubblicato sulla rivista». **Monica, Andrea, Davide e Alice**

La domanda



Ciao, vorrei farvi una domanda sulla mia tartaruga d'acqua: ogni volta che le diamo i suoi gamberetti li divora in 30 secondi e non è mai sazia! Perché? Sophia

Risponde Giulia Paracchini

Docente SIUA (Scuola Interazione Uomo Animale).

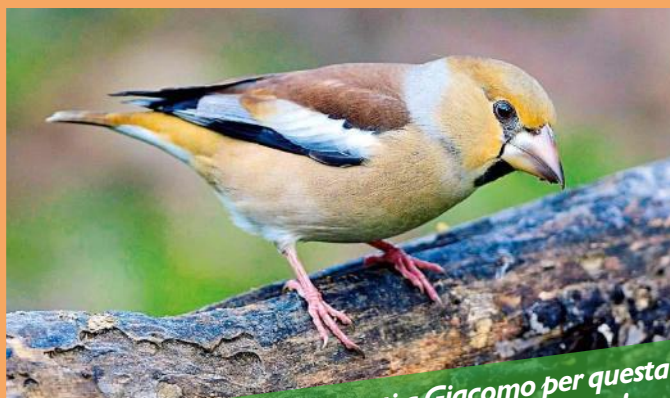
Ciao Sophia, suppongo che la tua sia una tartaruga orecchie rosse (*Trachemys scripta elegans*). Divora i gamberetti perché ha proprio fame: prova a variarle la dieta, anche perché altrimenti potrebbe sviluppare gravi carenze vitaminiche. Puoi scegliere tra cibo vivo, frutta, verdura (quella con vitamina A come le carote), mangimi pronti (non più del 25% della dieta) e integratori. Alcuni allevatori danno un pasto completo ogni 2 giorni, ma per me è meglio un pasto frugale ogni giorno. Il cibo non deve contenere più del 35% di proteine e avere calcio e vitamina A: due volte a settimana, quindi, integra la dieta con vitamine e mettile sempre a disposizione un osso di seppia, che è un'ottima fonte di calcio e le serve anche per affilare il becco. Dovrebbe inoltre potersi esporre quotidianamente al sole o alla lampada Uv-b per garantire la sintesi della vitamina D3, che permette di fissare il calcio in ossa e carapace.



Riccardo presenta i suoi insetti: **Berry (sul suo nasino), un insetto foglia nato da poco che sta curando con tanto amore, **Rose** e **Spiedino**.**



Hai domande, commenti, foto o disegni
che vuoi vedere pubblicati?
Scrivici: queste pagine sono tutte per te!



Complimenti a Giacomo per questa
bellissima foto di un **frosone**!



«Il mio gattino **Kimi** è molto
giocherellone!». Sofia



Sopra, Mary col suo morbidissimo
Nuvola e sotto **Neve**, la stupenda
cagnolina di sua sorella Nadia.

«Ciao, sono la beagle **Maggie**, la migliore
amica della mia padroncina Giada, che mi
ama con tutto il suo cuore».



«**Matisse** è un vero
dormiglione». Giorgia



**Vuoi scriverci o
mandarci una foto?**

Focus Wild
Via Battistotti Sassi 11/A
20133 Milano
redazione@focuswild.it



Ricordati di controllare la risoluzione
e le dimensioni della foto: se troppo
piccola o sfocata, non potremo
pubblicarla.

Le placide avventure di un ippopotamo rosa

di Ale Giorgini

ANCHE NELLA PROFONDA SAVANA
CAPITA CHE QUALCOSA SI ROMPA
O CHE SMETTA DI FUNZIONARE.



SORGE IL DUBBIO: CHIAMARE IL
TECNICO O RIMBOCCARSI LE MANI-
CHE E DARSÌ AL FAI DA TE?





FEDERAZIONE ITALIANA EDITORI GIORNALI

LA LEGGE SULL'EDITORIA È UN IMPORTANTE RISULTATO DI CUI DIAMO ATTO AL GOVERNO E AL PARLAMENTO

Occorre ora passare alla attuazione delle misure urgenti con i decreti delegati su:

- * Il credito d'imposta sulla pubblicità incrementale, misura necessaria per una ripresa degli investimenti nel settore
- * La modernizzazione e liberalizzazione del sistema distributivo, per favorire una maggiore capillarità e presenza di quotidiani e periodici sul territorio
- * Lo sblocco dei prepensionamenti e le misure necessarie per un effettivo passaggio generazionale nelle imprese editrici

Occorre ora definire norme rigorose e trasparenti per:

- * La tutela del diritto d'autore, per contrastare i fenomeni di pirateria e lo sfruttamento non autorizzato dei contenuti editoriali
- * La certificazione dell'audience per la pubblicità digitale, per garantire al mercato – investitori ed editori – una corretta dinamica competitiva

PICCOLE STORIE DELL'ALFABETO

PER SCOPRIRE LA LETTURA E LA SCRITTURA IN MODO FACILE E DIVERTENTE



Torna la collana di libri divertenti e originali che guideranno passo dopo passo i bambini a imparare a leggere e a scrivere. Tante storie inedite e vivacemente illustrate che conquisteranno i più piccini.



PREZZO BLOCCATO
ogni libro
€3,99*

Dal 28 dicembre
ogni mercoledì in edicola con



DONNA MODERNA

GRUPPO  MONDADORI

*Prezzo rivista esclusa. Opera composta da 43 uscite, ogni uscita € 3,99 prezzo rivista esclusa. Ripubblicazione di Piccole Storie dell'Alfabeto n.1/2015. L'editore si riserva la facoltà di variare il numero delle uscite per modifiche di completezza, nonché di modificare l'ordine, la sequenza e/o i prodotti allegati alle singole uscite, comunicando con adeguato anticipo i cambiamenti che saranno apportati al piano dell'opera.